



Soprintendenza
per i Beni Archeologici
dell'Umbria

Mario Pagano

soprintendente ai Beni Archeologici
dell'Umbria



Bruno Romano
direttore del Centro di Ateneo
per i Musei Scientifici

**SI ONORANO DI INVITARE LA S.V.
ALLA PRESENTAZIONE
DEL VOLUME DI GUIDO CHIESURA**

DARWIN E IL BAOBAB

**DIALOGO TRA L'AUTORE
E ROBERTO COLACICCHI**

*Professore di Geologia
Università degli Studi di Perugia*

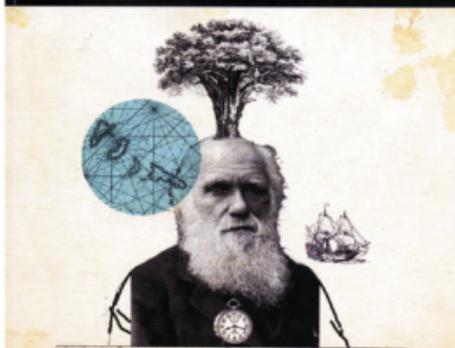


Perugia
venerdì, 8 giugno 2012 - ore 17.30
Sala dell'ex Oratorio
Museo Archeologico Nazionale - P.zza Giordano Bruno, 10

GUIDO CHIESURA

darwin e il baobab

prefazione di Telmo Pievani



Collana I SASSI 43

GAFFI

Guido Chiesa, geologo dal 1958, è nato a Bergamo. Ha scritto un libro: *Charles Darwin geologo* (2002) e ha tradotto per la prima volta in italiano le *Opere geologiche* di Darwin (2004), entrambi pubblicati con Hevelius (Benevento). Presso la Cambridge University Library ha trascritto quattro dei manoscritti di Darwin, relativi a Santiago, Ascension, Sant'Elena e Terceira. Ha tradotto tre opere di Patrick Tort, epistemologo francese: *Darwin e il darwinismo* (Ed. Riuniti), *L'Antropologia di Darwin* (Manifestolibri) e *Darwin e la filosofia* (Meltemi). Ha organizzato e gestito tre spedizioni geologiche a Santiago di Capo Verde, prima tappa del viaggio di Darwin. Vive a Spoleto.

Guido Chiesa darwin e il baobab

Prefazione di Telmo Pievani
Ed. Gaffi - € 15,00



Si tratta di un saggio con una forte valenza narrativa. Il libro illustra, sulla base di documenti in gran parte inediti in italiano, due momenti importanti nella vita e nella carriera di Charles Darwin, generalmente negletti. Il primo riguarda la sua formazione di geologo, che egli stesso considerò importante per la successiva maturazione e definizione della sua teoria sulla trasformazione delle specie. Darwin divenne geologo sull'isola di Santiago nell'arcipelago di Capoverde, primo sbarco del suo viaggio intorno al mondo con la nave *Beagle*, dove l'incontro con un albero millenario inserito in un contesto di rocce vulcaniche gli si presentò come rebus e vertigine della ragione che si affaccia sull'abissale durata del tempo della terra, allora un argomento di incertezza e di dibattito.

Il secondo momento della narrazione si situa alla fine della vita di Darwin, quando, scienziato ormai famoso, trova nella richiesta di aiuto di un giovane naturalista che gli scrive dall'ultima delle isole del suo viaggio ormai lontano, lo stimolo per superare lo sconforto di forze declinanti e passare il testimone di un perdurante amore per la scienza a più giovani entusiasmi.

Sullo sfondo del racconto c'è un poco della storia di Santiago, già tappa nel commercio degli schiavi, la descrizione della sua natura arida e i percorsi dell'esplorazione del giovane geologo, con le sue riflessioni ed emozioni affidate a manoscritti qui proposti per la prima volta in italiano. Le immagini inserite nel testo sono per la maggior parte fotografie dell'Autore che ha ripercorso quei sentieri e accompagnano il lettore come se fossero per mano di Darwin.